

LUIGI de Magistris



iscriviti alla newsletter scrivi qui la tua email

news&comunicati

25 APRILE: DA CIRIELLI REVISIONISMO INFAMANTE

"Forse al presidente della Provincia di Salerno le parole Liberazione e Resistenz ...

europa

ROSARNO, VIETATO DIMENTICARE

Sono ancora vive negli occhi le immagini degli scontri di Rosarno (Calabria), e ancora ...

agenda

26 APRILE - BRUXELLES ORE: 15:00

post



UNITI PER L'ACQUA PUBBLICA

Credo che una delle lotte sociali più entusiasmanti degli ultimi tempi sia stata quella in favore de...



LA LEZIONE DEL VULCANO

Il vulcano islandese che ha interrotto la mobilità globale e il flusso mondiale degli spostamenti ci...



GARZON, UN PM CORAGGIOSO

Una vicenda giudiziaria e storica, in cui la biografia di un singolo, nel caso specifico di un magistrato, ...



ACQUA, BENE PUBBLICO

Nel Paese sta crescendo il dibattito relativo al referendum sull'acqua. Questo è un bene. E&rs...

scrivimi@

DL RINVIATO ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Amabile Onorevole, sono un docente precario pugliese che da oltre un anno e mezzo "lotta" e ricorre insieme ad altre migliaia di colleghi per il riconoscimento della mobilità&agr ...

ELEZIONI. CAPIRE

Ciao Luigi, se volete capire perchè avete perso prova a chiederlo a quelli come me. Certo, a quelli come me. A Francesco, a Mariateresa, a Rita ad Annabella, a mio fratello che a votre NON CI S ...

I DIRITTI NON SI INTERPRETANO

di Marco Bazzoni- Operaio metalmeccanico e Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. LETTERA A NAPOLITANO PERCHE' NON FIRMI IL DDL LAVORO 1167B Caro Luigi De Magistris, questo è il te ...

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Gentile Onorevole De Magistris, la chiamo Onorevole con cognizione di causa, avendo assistito alla presentazione del suo libro presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Perugia (ero il giovan ...

NUOVA INSEGNA DA APPORRE NEI TRIBUNALI

"I ladri di beni privati passano la vita in carcere e in catene, quelli di beni pubblici nelle ricchezze e negli onori." "Fures privatorum furtorum in nervo atque in compedibus aetat ...



A ROMA IL PRIMO CONGRESSO NAZIONALE DEGLI IMMIGRATI

lettera al comitato

Voglio esprimere tutto il mio apprezzamento per questa vostra iniziativa a cui purtroppo non potrò prendere parte, almeno fisicamente. Il primo congresso nazionale degli immigrati, promosso dal Comitato immigrati in Italia, è un appuntamento di cui si sentiva bisogno nel nostro Paese. L'apporto che la presenza straniera offre alla società, alla cultura e all'economia italiana è un dato oggettivo che nessuna deriva xenofoba, pur esistente in Italia anche ai vertici della classe politica, può e deve mettere in discussione. Una presenza che deve essere garantita attraverso un processo di inclusione che a mio avviso si fonda sul riconoscimento di tre diritti principali: quello ad un lavoro dignitoso e regolare, quello al voto dei rappresentanti politici e istituzionali e quello alla cittadinanza, soprattutto per le giovani generazioni che nascono e crescono nel nostro Paese. La convivenza e l'inserimento, in una epoca globale dove i confini geografici sfumano e le identità si mescolano, non sono sfide rinviabili. Oggi siamo chiamati a realizzare il giusto modello di convivenza fra "diversi", che allo stesso tempo devono conservare il senso profondo della propria identità. Non riconoscere questa sfida positiva della convivenza è l'errore compiuto da parte della politica e della società italiane che, arroccate sulla paura del "diverso" e dell'"altro", alimentano derive razziste e norme discriminatorie, di cui apice sono stati l'approvazione del reato di clandestinità introdotto da questo Governo e i respingimenti in mare delle navi cariche di migranti. Provvedimenti che segnano un ritorno al passato: alla colpa d'autore di Hitler (per cui il migrante è criminalizzato in quanto tale e non perché commette un fatto reato) e alla deportazione (perché in Libia non esistono strutture di accoglienza ma lager). Una politica razzista che si basa sulla necessità di conquistare consenso sfruttando le paure e l'ignoranza comuni, utilizzando l'argomento della sicurezza in modo falso e propagandistico: da ex pm posso infatti garantire che gli stranieri delinquenti tanto quanto gli italiani e che il crimine non ha passaporto. La sicurezza si persegue garantendo il diritto e favorendo l'inclusione e la convivenza, che sono qualcosa di più ambizioso della semplice tolleranza. Per farlo è indispensabile garantire la regolare occupazione straniera, perseguendo l'impiego irregolare che si verifica soprattutto nel settore dei lavori stagionali. Il nostro motto deve essere "mai più un'altra Rosarno", perché in Calabria si è dimostrato come le nuove forme di schiavitù alterino la convivenza civile anche in realtà tolleranti che, per prime, hanno conosciuto il fenomeno della migrazione. Pensare poi alla partecipazione civile e politica degli stranieri attraverso il riconoscimento del diritto al voto nelle tornate elettorali: chi vive, lavora e paga le tasse nel nostro Paese non ha ragione di esserne escluso. Si può discutere sulle modalità di questo riconoscimento, ma non sulla sua opportunità. Prima ancora di questo, appare indispensabile superare la rigidità burocratica che riguarda il permesso di soggiorno. La legge Bossi-Fini, che lo vincola al lavoro in un modo irrealistico, va cancellata perché insufficiente e irrealizzabile. La cittadinanza, infine, deve essere accessibile in modo semplice come avviene nel resto d'Europa. Anche in questo caso, si può discutere il modo ma, certamente, le seconde generazioni che nascono e vivono nel nostro Paese vanno considerate come parte integrante della popolazione italiana. L'esatto contrario delle classi ghetto volute dal Governo: nel luogo più importante per la formazione civica, non si può pensare all'emarginazione e alla chiusura identitaria. In molti sostengono che questa ambizione alla convivenza e all'inclusione sia un'utopia, credo invece sia una necessità a cui possiamo rispondere. A meno che non si vogliano portare indietro le lancette della storia, negando la realtà contemporanea e fermando il processo globale, contrastando le necessità economiche e demografiche che ci legano tutti, italiani e stranieri. In questo caso saremo destinati però ad un fallimento, oltre che condannati all'infelicità. Meglio lavorare oggi a realizzare una società aperta dove poter co-esistere tutti. Si chiama saggezza e realismo, si chiama buonsenso. Buon lavoro

leggi commenti (4)

Invia commento

Chip En Sai 24/04/10, 20:15

"... il permesso di soggiorno. La legge Bossi-Fini, che lo vincola al lavoro in un modo irrealistico, va cancellata perché insufficiente e irrealizzabile."?!

Luigi... che coincidenza!... è la stessa idea proposta da Brunetta circa la nostra Repubblica democratica "fondata sul"... ovvero... che la Costituzione "vincola al lavoro"!

Diresti che l'art. 1 vada abrogato o che l'intera Costituzione debba essere "cancellata perché insufficiente e irrealizzabile"?!... Non ti sembra meglio dire... più semplicemente... che la Legge Bossi-Fini "va cancellata"... perché viola l'art. 3 della nostra Costituzione?! -(((P.S.!

Se il nostro primo articolo fosse stato scervo dall'ideologia del lavoro e la Repubblica democratica fosse stata fondata sul diritto alla vita... alla libertà e all'uguaglianza di tutta la popolazione... ora non ci troveremo a perder tempo con la "Bossi" (ormai "Fini" lo possiamo "abrogare"!)-|||

Invia query

Gruppo Alde



Italia dei Valori



Parlamento Europeo



Attività parlamentare



Archivio



Video



Facebook



Twitter



Rss



Scarica Iphone App



su twitter



GuardianAngel De Magistris, Alfano, Gualtieri e Crocetta rispondono all'Indiesta de L'Espresso sui vdi...
<http://goo.gl/fb/M75mL>
4 days ago



Luigi Gualtieri Soria Alfano (Idv), Luigi De Magistris (Idv) a Strasburgo con i nostri soldi... Complimenti...
<http://ff.im/jfc0W>
4 days ago



Ettoremar Aveya ragione

Join the conversation



Luigi de Magistris

su Facebook

Mi piace

Luigi de Magistris piace a 54,644 persone.



Matteo Manuela Filippo



Sara Franco Alessandro



DiPIETRO



Salvatore Borsellino

19 luglio 1992